

E' accaduto tre anni fa. L'appalto è stato vinto dalla stessa persona, travestita sotto due diverse sigle, che ha indovinato i ribassi previsti dalla scheda segreta (come nel caso delle banane...). Il Consiglio di Stato ha bloccato l'appalto. Il Comune (anche dopo il varo della Giunta di centro-sinistra) ha taciuto, coprendo per tanto tempo uno scandalo di marca d.c.



Tre ditte indovine hanno azzeccato al millesimo le cifre degli appalti — La denuncia del senatore Gigliotti — L'inerzia della Giunta

Lo scandalo delle «strisce» è giunto sul tavolo del magistrato. La nuova inchiesta, sollecitata da un esposto del compagno sen. Luigi Gliotti, è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo, che da diverse settimane tiene le fila anche delle indagini sulle licenze edilizie comprate con le «bustarelle». Sta venendo al pettine, dunque, un vecchio nodo, un bubbone lasciato intatto da oltre tre anni. Come pochi mesi fa nell'asta truccata delle banane, anche nell'ormai lontano febbraio del 1990 vi era qualcuno in grado di indovinare al millesimo i ribassi stabili e segreti, e di accaparrarsi gli appalti con sconvolgente facilità. Si trattava di assegnare i lavori per la «segnalatica orizzontale» — strisce, frecce, indicazioni utili ai conducenti — e la città era stata suddivisa in tre grandi zone. Com-

Le proposte dei lettori

- **Hai l'automobile?**
-
- **Qual è la spesa mensile?**
-
- **Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?**
-
- **I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?**
-



- Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

**Ritagliare e spedire a: «l'Unità»
Via del Taurini, 19 - Roma**

Non trova un letto: porta l'ammalato dal ministro!

Per far ricoverare un malato, respinto da tutti gli ospedali cittadini - per mancanza di posti - non sapendo più a quale santo voltarsi, un autista e due portanti della Croce Rossa, si sono presentati all'ingresso della Sanità. Avevano corso per tre ore, con l'autolettiga urlante nelle strade gonfie di traffico, da un ospedale all'altro, per essere accolti. «Non c'è neppure un letto libero, provate in un altro ospedale...». Esasperati, alla fine, si sono presentati con un'autolettiga di un'azienda privata, al moderno edificio dell'Eur. Sono entrati. «Vogliamo parlare col ministro - hanno detto - Non ne possiamo più. Dovete fare qualcosa, noi dove diamo il posto, portiamo il malato, ma non sapremo costringervi a lasciarlo qui...». Soltanto così, l'autista e i due portanti della CRI sono riusciti a trovare un letto. «Non c'è più posto, non c'è tacco di trombosi cerebrale, soltanto così sono riusciti a tornare all'auto-parco dove altre chiamate urgenti, altri malati, altri soccorsi sono in arrivo».

Il rifiuto dei malati negli ospedali è un episodio di ogni giorno, si può dire, nella capitale. Insolita è l'iniziativa dei portanti della Croce Rossa, preposti per riuscire a compiere il loro umanitario dovere. L'episodio è acca-

duto ieri mattina, fra le nove e mezzo, mezzogiorno e mezzo. Sull'autoambulanza, partita a sirena spiegata e a tutta velocità, avevano preso posto l'autista Antonio Radegali e i portanti Antonio Ruffini e Giovanni Basso. Il servizio diceva che occorreva prelevare dalla sua abitazione di S. Basilio, al lotto 19, scala Ff, interno 1, un uomo di anni 60, affetto da una grave attacco iniziale di trombosi cerebrale. Il vecchio, Gavino Piras, è stato trovato sofferente nella sua squallida abitazione.

L'autoambulanza è subito ripartita per l'ospedale più vicino, il Policlinico. Un'attesa di venti minuti, poi il medico di guardia, dopo aver constatato lo stato clinico del malato, ha allargato le braccia consolate: «Non abbiamo posto... provate in un altro ospedale...». L'autista Radegali, non potendo più resistere, si era accostato al mare e timbrare al medico il suo apposito libretto nel quale si attesta il rifiuto al ricovero, poi è ripartito. De facto, il malato non è mai stato in un altro rifiuto. altra firma e timbro nel libretto istituito dalla CRI dopo che, anni or sono, un malato più volte respinto, fu abbandonato sulla strada pubblica. Nella foto, Gavino Piras è stato trasportato ai S. Eugenio, l'ospedale dell'EUR. Qui

Il medico di guardia ha sottoposto il malato ad una visita lunga ed accurata. Ma poi, anche lui, ha negato il ricovero: «Non c'è un letto libero...».

A questo punto l'autista e i suoi colleghi hanno cominciato a fare le valigie. «I malati avevano ricevuto per altri malati analoghi rifiuti negli ospedali San Camillo e S. Giacomo, hanno deciso di andarsene», ha detto il medico, il ministro della Sanità. «Ci debbono aiutare...». L'autista Antonio Radeglia, che ormai da vent'anni è al servizio dell'ospedale, ha detto: «Non c'è più da poter parlare con qualche funzionario. Poi è stato ammesso nell'ufficio del segretario del capo della divisione ospedali l'arcivescovo, il quale ha esposto la situazione. Si è trovato per caso, presente al colloquio, il direttore dell'ospedale San Camillo: il signor Sestini, che ha tolto dall'ufficio il funzionario muto. Ha raggiunto in fretta un biglietto per il suo medico di guardia e ha rassicurato l'autista. E così dopo tre ore di pazzia l'autista è stato ammesso nell'ospedale ha avuto un letto. Ma per gli autisti, o i portanti della CRI e i malati, l'odissea continua. Continuano a girare per le varie divisioni in attesa di reparti e padiglioni di lusso a pagamento...».



Ogni tre giorni su 70 metri quadrati piovono due chili e mezzo di polvere - Compatto lo sciopero a Guidonia contro il monopolio Marchino - La questura ha vietato il corteo

Dopo 26 anni di sopportazione i cittadini di Guidonia sono stati ieri protagonisti d'una forte giornata di lotta contro il monopolio Marchionio. E' dal 1938 che i dirigenti del cementificio controllato dalla Fiat promettevano di eliminare gli «inconvenienti della produzione», e cioè la pioggia di polveri di cemento che avvelena l'aria, e che puntualmente, di anno in anno, persistevano diabolicamente nell'attentare alla salute di migliaia di persone: ieri, dopo il compatto sciopero generale e la massiccia partecipazione della folla al cimitero indetto dal comitato unitario di agitazione, un altro sciopero di massa ha richiesto immediati provvedimenti in attesa della soluzione definitiva che sarà costituita dalla creazione di nuovi impianti. Unica nota stonata della giornata è stata la proibizione del corteo da parte della questura. Nella notizia si sostiene che la pacifica manifestazione avrebbe causato intralci al traffico e quindi turbato l'ordine pubblico.

Ragazzo folgorato

Folgorato dall'alta tensione, un ragazzo di 13 anni è morto sotto gli occhi del padre, con il quale stava lavorando per costruire un piano rialzato alla loro cascetta, a Lavinio. Il ragazzo si era appoggiato ad un montacarichi, quando un lungo tubo di ferro collegato a quest'ultimo, si è impigliato nei fili dell'alta tensione. Una scarica elettrica di 10.000 volts ha attraversato il corpo del ragazzo, fulminandolo all'istante. Vana è stata la corsa disperata fino all'ospedale di Nettuno, per portare soccorso al piccolo. I sanitari non hanno potuto che constatare la morte. La salma all'autorità giudiziaria che dovrà eseguire l'autopsia.

Carmine Giocande La Guardia, questo il nome del ragazzo, viveva in un'abitazione di viale Mazzini, un'aula della SGA, con la madre e con altri tre fratelli, in una casetta ad un piano in via Valle Schio 15, a Lavinio. L'aveva costruito, matton per matton, il padre che da alcuni giorni aveva deciso di rimettersi al lavoro per innalzare un nuovo piano. Carmine e un amico — Donato Tremorec — lo aiutavano. Ieri, poco dopo le 12,30, i due ragazzi erano andati a fare un'occhiata al cantiere, installati anche un piccolo montacarichi. Donato Tremorec è sceso poi sulla strada mentre Carmine e il padre sono rimasti nella terrazza per sistemare del materiale. Improvvisamente un grosso tubo di ferro, lungo oltre cinque metri agganciato al montacarichi, mentre veniva tirato su verso la terrazza, si è interrotto. Il tubo si è spezzato in due parti, e il ragazzo, in quel momento, si è appoggiato casualmente sul montacarichi, una scarica tremenda lo ha fulminato.

[illegible]

All'uscita dal Valle

Provocazione contro Dario Fo

Tepistasi fascisti hanno insultato questa notte Dario Fo all'uscita del Teatro Valle dove il popolare attore rappresentava con grande successo, assieme a Francis Rame e alla sua compagnia, lo spettacolo «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe». Fo aveva appena messo piede sulla strada, quando, un piccolo gruppo di scalmanati lo accerchiò e lo colpì con sassi e bottiglie, ingiuriandolo e colpendolo con vari oggetti. L'attore riusciva per ora a raggiungerne la sua vettura ad allontanarsi. Più tardi Dario Fo è recato al commissariato di Sant'Eustachio dove ha sporto denuncia.

Il giorno

Oggi, sabato 18 gennaio (18-348), Onomastico: Liberata. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,09. Luna: primo quarto il 22.

**piccola
cronaca**

Cifre della città

Premiazione

Carlo Levi interverrà stasera, alle 18.30, alla premiazione della mostra di giovani pittori siciliani, che si tiene nel locale del circolo «Antonio Gramsci» di viale dell'Arte 42, all'EUR.

Istituto Gramsci
Questa sera alle 17.30 all'istituto Gramsci in via del Conservatorio 55 il dott. Gino Longo terrà la seconda lezione del corso: «Marxismo e capitalismo contemporaneo».

partito
C.F.C.
E' convocata per le 18, 1

Conferenza

Lo scrittore cecoslovacco Ladislav Fuks terrà venerdì prossimo alle 18, all'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero, la conferenza sul tema: «I rapporti culturali fra l'Italia e la Cecoslovacchia».

**Federazione, la Commissione
Federale di Controllo.**

Direttivo

Lunedì 20, alle 16, si riunisce il direttivo della Federazione. Ordine del giorno: « Conferenza di organizzazione ».

Ciukrai

Al circolo culturale « Bertrand Russell » in via Guattani 9 avrà luogo questa sera alle 20,30 una proiezione del film di Ciukrai « La ballata di un soldato ». Seguirà un dibattito.

Regionale

Villa Giulia
Domani avrà luogo alle ore
10.30 una visita guidata al mu-
seo di Villa Giulia. Ingresso
gratuito

Dibattiti
ARSOLI, ore 20. manifestazione al cinema con Marisa Ronzano: LABARO, ore 22.30. con

L'autoemoteca in Piazza Fiume

A tutti coloro che doneranno il sangue sull'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue del-

Ottaviano; ROVIANO, ore 2
con Mario Carrani; VILL
ADRIANA, ore 19, con Adele
Bel; MAGLIANA, ore 19, co
Pietro Zatta; CAMPOLIMPIDO
ore 19, con Olivio Mancin
CINQUE ARCHI, ore 18, assem
blea sui problemi agrari co
Velletri; ALESSANDRINA, ore

la CRI, domani in piazza Fiume, saranno offerti due biglietti d'ingresso per la rivista «Scanzonatissimo '64» (ai Parioli). Come è noto il sangue si può donare dai 18 ai 60 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori).

F.G.C.

Cantiere bloccato

Gli edili dell'impresa «Lamaro Costruzioni» hanno bloccato ieri il cantiere di Ostia per protestare contro i licenziamenti. La lotta continuerà oggi con il picchettaggio ininterrotto del cantiere.

I licenziamenti sono cominciati un mese fa circa in singolare concomitanza con la fine del contratto di lavoro collettivo stipulato dopo Natale venti carpentieri furono gettati sul lastrico, poi ci furono altri licenziamenti individuali e ieri è stato affisso in cantiere un cartello con i tredici nomi dei lavoratori colpiti. I lavoratori hanno reagito con ferocia, ma il loro sdegno non ha evitato l'intervento dell'ispettore del lavoro.

Gli operai della - Ceramica Pontina - hanno scioperato ieri per la prima volta da quando la modernissima fabbrica, costruita a Pomezia con i fondi della Cassa del Mezzogiorno, è in funzione. I lavoratori, quasi tutti giovanissimi, hanno così reagito con la lotta alle sistematiche violazioni del contratto e delle leggi sul lavoro.

Martedì

il voto

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera è stata interamente dedicata alla discussione del piano di applicazione della legge 167 per la costruzione di alloggi di carattere economico e popolare. Hanno parlato, in sede di replica, gli assessori Petrucci e Crescenzi. Martedì sera, quasi sicura-

mente, si giungerà al voto. Per le intenzioni dei due assessori non hanno importanza le diverse interpretazioni. Pe-
loffero tutti, per il momento, si intere-
prezzi, tra l'altro, ha affermato che nella
zione di completamento, dove più intensa
è l'attività edilizia, tutto andrebbe per il
meglio per cui le considerazioni svolte dai
comunisti su questo problema
sarebbero infondate.

Crescenzi ha invece cercato di inquadrare
la legge 167 nei provvedimenti « che il go-
verno si appresta a prendere » per colpire
i « grandi proprietari terrieri ». « La sto-
rica », dicendo che anche alla Giustizia « quella
voluta politica non manca ». Ha poi fornito
alcuni dati: le proprietà incluse nel piano
sono per 500 ettari di proprietà comunale,
per 350 di proprietà privata, e per
350 ettari di proprietà di privati.

In apertura di seduta il sindaco, a comu-
nicato che la Giunta, con i poteri della com-
missione amministrativa della Centrale del
mezzogiorno, ha ratificato l'esito del concorso per il
nuovo direttore del « giornale » di risultato
vincitore il dottor Fausto Bonetti.

S. C.